



*Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti
Il Collegio dei Revisori dei Conti*

Verbale n. 12

Il giorno 18 novembre 2016 alle ore 10,30 nei locali dell'Università degli Studi di Chieti - Pescara si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono presenti:

Dott. Aurelio Laino, Presidente;

Dott.ssa Alessandra De Lellis, componente effettivo;

Dott. Luca Di Odoardo, componente effettivo;

Partecipa il Dott. Alessio Peca, con funzione di segretario verbalizzante.

Preliminarmente si prende atto che in data odierna si insedia il nuovo Presidente del Collegio dei Revisori, dott. Aurelio Laino.

1- PARERE SU BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Partecipano al punto il dott. Francesco Di Giovanni, il Sig. Carlo Michetti e la dott.ssa Lorella Mercuri.

Il Collegio procede ad esaminare la nota prot. 55525 del 27 ottobre 2016 con la quale è stato trasmesso il bilancio consuntivo 2015.

Esame del Bilancio Unico di Ateneo al 31 dicembre 2015 e relativo parere;

Il Collegio procede all'esame del Conto Consuntivo o Rendiconto di Gestione di Ateneo dell'esercizio 2015, redatto ai sensi del decreto interministeriale n.19/2014 e, per quanto da questo non regolamentato dal Codice civile e principi contabili dell'Organismo italiano di contabilità

Il Rendiconto di gestione o Bilancio Unico di Ateneo comprende:

1. la Relazione introduttiva sulla gestione;
2. lo Stato patrimoniale;
3. il Conto economico;
4. la Nota integrativa;

**Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti
Il Collegio dei Revisori dei Conti**

5. prospetto delle operazioni Siope in entrata e in uscita;
6. riclassificazione delle spesa per missioni e programmi;
7. relazione sui risultati della ricerca e sui finanziamenti ottenuti
8. Indicatore di tempestività dei pagamenti.

e può essere così riassunto nei suoi aspetti contabili:

1) Stato patrimoniale (valori in euro)

ATTIVO		PASSIVO	
A) IMMOBILIZZAZIONI	68.809.549,68	A) PATRIMONIO NETTO	159.137.800,67
B) ATTIVO CIRCOLANTE	210.031.531,59	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	30.744.796,67
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	3.309.730,95	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUB.	-
		D) DEBITI	5.456.669,35
		E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	86.811.545,53
TOTALE ATTIVO	282.150.812,22	TOTALE PASSIVO	282.150.812,22

2) Conto economico (valori in euro)

A) PROVENTI OPERATIVI	154.547.551,72
B) COSTI OPERATIVI	134.118.316,66
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	20.429.235,06
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 559,41
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
1) Proventi	7.400.675,24
2) Oneri	436.614,30
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	214.056,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	27.178.680,59

Il Collegio, sulla base dei documenti ricevuti redige la presente relazione al conto consuntivo Bilancio Unico di Ateneo procedendo ad analizzare le risultanze contabili relative alle macrovoci componenti i due quadri prospettici principali.

I beni pluriennali inseriti nelle Immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti al 1 gennaio al costo di acquisto o di produzione, comprendendo gli oneri accessori direttamente e indirettamente imputabili. L'importo, iscritto al 1 gennaio per euro 26.607,35, è aumentato ad euro 86.050,03, a seguito di incrementi di esercizio pari ad euro 88.892,65 ed a decrementi per ammortamento per euro 29.449,97

*Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti
Il Collegio dei Revisori dei Conti*

L'importo delle immobilizzazioni materiali, le più rilevanti delle quali sono i terreni e fabbricati di proprietà dell'Ateneo e le attrezzature scientifiche, è pari ad euro 67.964.299,98 di cui euro 53.745.549,42 relativi a terreni e fabbricati valorizzati in base all'IMU; le variazioni nell'esercizio sono dovute esclusivamente ad ammortamenti ed alla cessione di una frazione di terreno per euro 20.400,00. Tra le immobilizzazioni materiali il patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali il cui valore iscritto nello stato patrimoniale a fine 2015 è pari ad euro 9.051.874,17 (sulla base di valori stimati) con una variazione in corso di esercizio pari ad euro 5.374.868,01 derivante perlopiù da due donazioni. Relativamente a tali importi la nota integrativa segnala "la necessità di effettuare una ricognizione dettagliata e sistematica del patrimonio artistico e museale dell'Ateneo al fine di dare una rappresentazione più attendibile e veritiera dello stesso".

Infine si segnala l'entità delle immobilizzazioni in corso e acconti pari ad euro 2.436.898,65 relativi a manutenzione straordinaria, ampliamento e miglioramento di immobilizzazioni materiali.

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono inserite le partecipazioni dell'Università in Società ed Enti: valutate al costo di acquisto. Il valore delle quote di partecipazione risulta al 31/12/2015 di euro 759.199,67, con un incremento di euro 2.750,00 rispetto al valore di partenza dovuto alle nuove partecipazioni in quattro spin-off accademiche.

Relativamente all'attivo circolante, l'importo indicato in rimanenze al 31/12/2015 corrisponde ad acconti ai fornitori, pari ad euro 18.261,84.

I crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo e sulla base di una comunicazione formale o atto ufficiale del finanziatore; alla data del 31/12/2015 risultano pari ad euro 49.263.998,23 con l'articolazione e le

**Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti
Il Collegio dei Revisori dei Conti**

variazioni in corso di esercizio come di seguito indicate:

1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	19.821.849,15
2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	1.779.328,98
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	1.510.898,29
4) Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	630.092,80
5) Crediti verso Università	174.580,54
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	21.907.136,53
7) Crediti verso società ed enti controllati	
8) Crediti verso altri (pubblici)	415.123,60
9) Crediti verso altri (privati)	3.024.988,34

In tale somma sono stati computati i crediti verso gli studenti per tasse e contributi, con la precisazione che quelli relativi ad anni precedenti non incassati alla data di redazione del Bilancio unico di Ateneo sono stati svalutati al 50%.

Nell'esercizio in corso 2015 i crediti verso soggetti diversi da MIUR, Amministrazioni centrali, regionali e provinciali, sono aumentati. In particolare si evidenzia l'aumento che al netto della svalutazione è pari a 3.024.988,34.

Nei ratei e risconti attivi sono stati iscritti i proventi di competenza dell'esercizio e i costi di competenza di esercizi successivi per un totale al 31/12/2015 di euro 3.309.730,95.

Voce	Valore al 01.01.2015	Variazioni	Valore al 31.12.2015
Fondo di dotazione dell'Ateneo	63.912.180,60	-	63.912.180,60
I. Totale Fondo di dotazione dell'Ateneo	63.912.180,60	-	63.912.180,60
1.Fondi vincolati destinati da terzi	-	-	-
2.Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	16.320.120,77	-	16.320.120,77
3.Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge o altro)	16.464.037,44	-	16.464.037,44
II. Totale Patrimonio vincolato	32.784.158,21	-	32.784.158,21
1.Risultato gestionale esercizio		-	27.178.680,59
2.Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	35.262.781,27	-	35.262.781,27
3.Riserve statutarie	-	-	-
III. Totale Patrimonio non vincolato	35.262.781,27	-	62.441.461,86



Nel patrimonio non vincolato è confluito il 92,9% dell'avanzo libero di amministrazione risultante dalla contabilità finanziaria al 31 dicembre 2014, rettificato con la contabilità economico patrimoniale.

Nel passivo patrimoniale trova evidenza il Fondo Rischi ed Oneri di importo pari ad euro 30.744.796,67 che, prudenzialmente, consente di cautelare l'Università di Chieti da eventuali oneri futuri a cui potrebbe essere chiamata a rispondere, considerati anche i vari contenziosi in essere e l'alea relativa alla definizione degli stessi.

I debiti al 01/01/2015 sono iscritti in bilancio per euro 4.511.151,59, mentre a fine esercizio 2015 ammontano a euro 5.456.669,35. Tra essi si evidenziano i debiti verso fornitori di euro 2.153.728,8, quelli verso i dipendenti di euro 777.916,36 (principalmente rimborso missioni) e quelli riferibili in larga maggioranza a ritenute fiscali e contributi previdenziali versati nell'anno 2016 di euro 1.835.078,61.

Tra i ratei e i risconti passivi (euro 86.811.545,53) sono stati iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti nell'esercizio ma di competenza di successivi esercizi, la cui principale componente è la "sterilizzazione integrale" degli ammortamenti (euro 55.209.719,63)

I conti d'ordine, indicati per memoria, si riferiscono a beni di terzi in uso all'Università.

L'analisi del Conto Economico evidenzia:

I Proventi operativi pari a euro 154.547.551,72 si distinguono in:

Proventi Propri per euro 30.559.305,03, la cui voce più importante è rappresentata dai proventi per la didattica (27.411.401,80) La voce si riferisce alle tasse e contributi universitari versati dagli iscritti;

Contributi per euro 107.775.620,25, maggiormente erogati dal Miur

(86.447.086,39);

Proventi per attività assistenziale per euro 2.904.656,07, in cui sono riportati i ricavi relativi alle convenzioni con le ASL per il pagamento delle indennità ex art. 31 d.p.r. 791/79 e l. 200/74 al personale universitario convenzionato con il SSN (c.d. De Maria);

Altri Proventi e ricavi diversi pari a euro 13.307.970,37, in cui sono riportati tutti ricavi non ricompresi nelle voci precedenti. I dati più rilevanti riguardano: le donazioni di una collezione d'arte (del valore di € 5.345.000,00) e di una malacologica (del valore di € 9.704,00) acquisite nel corso dell'esercizio.

I Costi operativi, pari a euro 134.118.316,66 si distinguono in:

Costi del personale per un totale di euro 75.164.974,18, di cui euro 56.933.489,48 per il personale docente e ricercatore ed euro 13.854.001,56 per il personale dirigente e tecnico amministrativo.

Nella voce sono riportati gli oneri relativi al personale, dipendente e non, che ha svolto, a qualsiasi titolo, le due attività istituzionali dell'ente: didattica o ricerca. La voce più consistente è relativa ai compensi per il personale docente assunto a tempo indeterminato per euro 48.839.574,97.

Nella voce relativa al personale dirigente e tecnico amministrativo sono comprese le remunerazioni erogate al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, per il direttore e dirigenti a tempo indeterminato, buoni pasto, fondo per il trattamento accessorio, missioni del personale e altri oneri per il personale dipendente. La voce più consistente è relativo al personale tecnico amministrativo per Euro 11.491.722,67.

Tra i costi della gestione corrente, pari a euro 44.348.357,74, particolare rilevanza assumono l'importo di euro 15.673.146,32 relativo ai costi per il sostegno agli studenti e l'importo di 22.232.976,21 per l'acquisto di servizi e collaborazioni non classificati altrove le cui voci di maggiori rilievo sono

rappresentante da Manutenzione ordinaria immobili per euro 2.014.907,47, manutenzione software per euro 1.257.076,73, servizi di vigilanza e uscierato per euro 3.251.402,10, appalto per servizio di pulizia locali per euro 1.510.744,21, altri servizi in appalto per 4.175.802,77 e per energia elettrica per euro 3.341.128,13.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali e le svalutazioni di poste dell'attivo sono iscritte in bilancio per un importo pari a euro 9.389.896,71.

L'accantonamento per rischi e oneri, , rappresenta un importo importante ed è pari a euro 5.090.814,18.

Gli oneri diversi di gestione, pari ad euro 124.273,85, rappresentano poste residuali relative ad oneri sostenuti principalmente per gettoni di presenza in consiglio di amministrazione per euro 25.928,63, per le indennità ed i rimborsi del collegio dei revisori per euro 29.067 e per quote associative per euro 45.604,39.

La differenza fra proventi e costi operativi risulta essere di euro 20.429.235,06.

Nella voce proventi oneri finanziari, sono allocati interessi passivi di mora per euro 1622,35 e utili su cambi correlati ad operazioni con fornitori esteri per euro 1062,94.

I proventi ed oneri straordinari accolgono movimenti relativi a fatti estranei alla gestione tipica dell'Ateneo, di natura quindi non ordinaria, ovvero di competenza temporale di altri esercizi ma imputati eccezionalmente a quello corrente. Tra i proventi la voce maggiormente significativa è rappresentata importi dovuti dal CUS per euro 4.073.853,92 dovuti in seguito a soccombenza in giudizio nell'esercizio precedente e non rilevati. Tra gli oneri la voce maggiormente significativa è rappresentata da euro 224.571,31 per rettifica di ricavi erroneamente contabilizzati.

Il risultato di esercizio evidenzia una utile di euro 27.178.680,59, al netto di imposte sul reddito per 214.056.

Infine il Collegio nell'ambito dell'attività di controllo contestuale all'analisi del consuntivo ha effettuato la verifica della documentazione relativa alle assegnazioni MIUR programma programma per giovani ricercatori Montalcini.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.

Sinteticamente, passando anche a rassegnare le osservazioni conclusive all'approvando bilancio, l'attività di verifica dei Revisori su tale documento contabile può, dunque, riassumersi nei seguenti termini.

Il Collegio è stato chiamato a relazionare sul bilancio unico d'esercizio d'ateneo - per la prima volta redatto secondo i criteri della contabilità economico-patrimoniale, anziché finanziaria - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57 del regolamento di contabilità d'ateneo e, più in generale, dell'art. 20, d.lgs. n. 123/2011.

In via preliminare, il Collegio prende atto dell'avvenuto adeguamento, quale adempimento amministrativo strettamente prodromico e teleologicamente preordinato alla redazione del bilancio con le surriferite innovative modalità, di tale regolamento al nuovo sistema introdotto dal d.lgs n. 18/2012 (obbligo imposto dall'art. 7, d.lgs. cit.).

Il termine di approvazione del citato documento contabile, recante - ricordiamo - il consuntivo della gestione riguardante l'anno 2015, fissato dalla legge nella data del 30.4.2016 (cfr. art. 24, d.lgs. n. 96/2011 e art. 57, comma 3, reg. cont. ateneo), non è stato rispettato, ma ciò a causa di comprensibili ragioni organizzative dovute al più volte accennato passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale e

Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti
Il Collegio dei Revisori dei Conti

conseguente necessità di riclassificare le poste contabili secondo i nuovi criteri.

Il Collegio ricorda, comunque, che la tempestiva approvazione del bilancio unico d'esercizio, rappresenta un adempimento essenziale ai fini della costruzione del successivo bilancio preventivo che col primo si raccorda intuibilmente, posto che i risultati gestionali dell'anno precedente costituiscono un termine di comparazione ineludibile per le future politiche di bilancio. Non è un caso, dunque, che sia normativamente prevista una scadenza ben antecedente all'approvazione del bilancio preventivo.


È auspicabile, quindi, che, per il futuro, l'iter della sua approvazione si concluda in termini più aderenti al dettato di legge.

E' stato, altresì, rispettato l'obbligo di corredare l'approvando bilancio con:

- il prospetto dati SIOPE, ex art. 3, comma 2, d.lgs. n. 18/2012;
- un prospetto di riclassificazione della spesa per missioni e programmi (art. 4, d.lgs. cit. e d.i. n. 21/2014);
- l'elenco delle società e degli enti partecipati dall'Ateneo (art. 3, comma 4, decreto n. 19/2014, cit.), sostanzialmente coincidente con quello contenuto in nota integrativa nel riquadro concernente le immobilizzazioni finanziarie (v. pagg. 9-10);
- un prospetto dei pagamenti tardivi, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n. 231/02, con il riferimento all'indice di tempestività dei pagamenti stessi, ex art. 33, d.lgs. n. 33/2013 (art. 41, d.l. n. 66/2014).

~~Non risulta pervenuta, al contrario, la relazione sui risultati della ricerca e sui finanziamenti ottenuti, ex art. 3 quater, d.l. n. 180/08.~~

Quanto alla predisposizione, in sede di consuntivo, dell'elenco delle società partecipate dall'Ateneo, obbligo tuttora previsto dall'art. 2, commi 4-5, del decreto interministeriale n. 90/2009 - in disparte la considerazione



che tale norma non sembra più attuale, in quanto oramai superata dal cennato art. 3, comma 4, d.i. n. 19/2014 - siffatto adempimento può dirsi sostanzialmente assolto (oltre che dall'elenco contenuto nella nota integrativa di accompagnamento al bilancio unico d'esercizio, altresì) dal piano di razionalizzazione approvato, peraltro con notevole ritardo e solo dietro impulso della locale Sezione di controllo della Corte dei conti, dal Consiglio di amministrazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 612, l. n. 190/2014 e alle cui condivisibili risultanze - seppur con i distinguo e le precisazioni indicate dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti nella deliberazione n. 180/2016/VSG - in termini di sostenibilità e di impatto finanziario sulle casse dell'ateneo delle partecipazioni dall'università detenute presso i vari enti collettivi, così come in ordine alle caratteristiche dell'indebitamento ad esse conseguenti, questo Collegio rimanda, ai fini di cui all'art. 2, comma 5, d.i. n. 90/09

Il Collegio, esaminata tutta la documentazione all'uopo trasmessa nel corso del tempo dalla Direzione Generale e dal Settore finanziario dell'ateneo, ha verificato che l'approvando bilancio unico d'esercizio - composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota integrativa e corredato dalla Relazione di gestione (art. 1, comma 2, lett. c, d.lgs., n. 18/2012) - è stato redatto tenendo conto e in conformità, salve le criticità che si esporranno in prosieguo, dei principi contabili e degli schemi di bilancio stabiliti dal Decreto interministeriale n. 19/2014 e dal Manuale tecnico-operativo previsto dall'art. 8, d.i., cit., con particolare riguardo ai criteri di veridicità, attendibilità e prudenza.

Con particolare riguardo al prospetto dei ritardati pagamenti, il Collegio, chiamato a verificare le attestazioni compiute dagli organi di ateneo in merito, ai sensi e per gli effetti di cui alla cennata norma di legge,

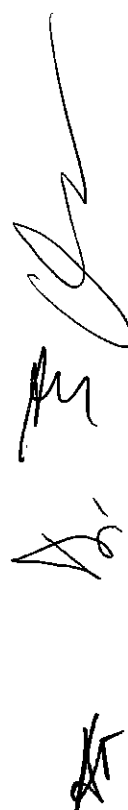
evidenzia che:

- l'indice di tempestività per l'anno 2015 risulta pari a -10,74 gg. ed è pubblicato sul sito internet istituzionale;
- l'ammontare complessivo dei pagamenti è stato pari ad € 26.678.744,77;
- i giorni di ritardo accumulati nel pagamento dei singoli debiti a scadenza dal 1.1.2015-31.12.2015, afferenti a transazioni commerciali, non ha superato i normali tempi fisiologici, ad eccezione di talune forniture per le quali vi è stato un consistente ritardo superiore anche ai 200 giorni;
- per un significativo numero di transazioni commerciali (forniture) il pagamento è stato precedente alla scadenza imposta dal d.lgs. n. 231/02, anche di numerosi giorni.

Alla luce di quanto sopra, e soprattutto dell'ottimo indice di tempestività, il Collegio ritiene che l'ateneo stia predisponendo un adeguato sistema di tempestivo pagamento dei propri debiti commerciali, raccomandando, però, al contempo, di non trascurare questo rilevante aspetto, sebbene le penalizzanti limitazioni, in tema di assunzione di personale, riconnesse al ritardato adempimento delle proprie obbligazioni pecuniarie, originariamente previste dall'art. 41, comma 2, l. n. 89/2014, siano recentemente state espunte dall'ordinamento, mercè l'intervento del giudice delle leggi (C. Cost., sent. n. 272/2015).

Posto che la conformità ai succitati principi contabili ed agli schemi di bilancio è stata rispettata, appare senz'altro doveroso sottolineare che dall'analisi di tali prospetti emergono discrepanze, con il precedente bilancio, che non sono state armonizzate e riconciliate in maniera puntuale e pertanto non agevolano il lavoro di verifica della rispondenza dei dati proposti con la realtà dei fatti.

Tale mancanza è sicuramente riconducibile alle difficoltà metodologiche



riscontrate nella predisposizione dello stato patrimoniale iniziale. Nello specifico, si ravvisano carenze di tipo informativo in nota integrativa che non consentono di verificare se i dettami previsti dal Decreto interministeriale n. 19/2014, siano stati completamente rispettati, in particolar modo i principi di "Veridicità", "Correttezza" e "Comprensibilità".

Immobilizzazioni materiali: la valorizzazione effettuata dall'ateneo risulta rispondente ai dettami previsti dal D.I. n. 19/2014 ma vista la significativa differenza tra la contabilità finanziaria (valore patrimonio immobiliare al 31-12-2014 € 284.689.886) e la COEP (valore patrimonio immobiliare al 31-12-2015 € 110.691.814) avrebbe dovuto essere presente una tabella di raccordo che giustificasse e dichiarasse la destinazione del minor valore accertato.

Infine, per gli esercizi futuri, si invita ad effettuare delle ricognizioni puntuali in merito all'anzianità ed alla reale possibilità di incasso degli stessi anche valutando la convenienza di azioni di riscossione e/o lo stralcio delle poste ritenute inesigibili.

La relazione sulla gestione amministrativa e finanziaria dell'anno passato evidenzia un calo degli iscritti (da n. 6.768 a n. 6.590 studenti, pari al 2,6%). Viene, altresì, indicato un costo complessivo del personale (rappresentante di gran lunga la voce di costo più importante) di € 75.164.974,18. Il fondo comune di Ateneo ammonta ad € 390.149,33, mentre quello per il trattamento economico accessorio, ex artt. 87 e 90 C.C.N.L. di categoria, è pari ad € 2.092.515,62, importo che, però, risente senz'altro grandemente della scelta di sospendere, a partire dal luglio del 2014, l'erogazione dell'indennità mensile accessoria (I.M.A.), con conseguente limitata liquidazione, per l'anno 2015, di somme di pertinenza del fondo medesimo. Su tale vicenda verranno espresse altre considerazioni in sede di

valutazione del fondo rischi ed oneri.

Non si può non evidenziare, in questa sede, vista l'articolazione dei costi presentati nella relazione sulla gestione, la rilevanza dell'outsourcing di servizi amministrativi e gestionali il cui costo è pari ad euro 1.551.141,54.

In ogni caso, risulta rispettato il limite massimo (80%) previsto dall'art. 5, comma 1, d.lgs. n. 49/2012, in ordine alla spesa di personale, posto che a fronte del veduto costo complessivo di € 75.164.974,18 fa da contraltare un importo complessivo di assegnazioni per FFO, tasse e contributi universitari di oltre 113 milioni di euro.

Il Collegio ha verificato che la determinazione dei valori delle immobilizzazioni materiali e immateriali, come come di quelle finanziarie risulta coerente con il dettato del cennato decreto interministeriale. Altrettanto dicasi per la valutazione dei coefficienti e delle annualità di ammortamento delle immobilizzazioni medesime.

Si condivide, tuttavia, la necessità, espressa in nota integrativa, dato l'utilizzo di criteri solo sussidiari di valutazione del patrimonio immobiliare (valore catastale ai fini IMU, come stabilito dal manuale tecnico operativo), di provvedere ad un più puntuale riaccertamento valoriale di quest'ultimo tramite perizia di stima, in ossequio ai principi contabili di veridicità e attendibilità.

In ordine ai crediti - che rappresentano, almeno in buona parte, la vecchia posta dei c.d. residui attivi in contabilità finanziaria - il Collegio, apprezza senz'altro lo sforzo fatto per assicurare un'attendibile e prudente ricostruzione, in termini economico-patrimoniali degli stessi. E ciò anche attraverso la previsione di svariati fondi per rischi e oneri atti a compensare eventuali e non remote possibilità di perdita definitiva degli stessi.

Con particolare, riguardo a questo aspetto, va sottolineato il notevole innalzamento del già cospicuo fondo contenziosi (passato

*Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti
Il Collegio dei Revisori dei Conti*

nell'anno da 16,5 a 20,8 milioni di euro), scelta questa più che opportuna, anche in ossequio al principio contabile di prudenza, atteso che l'Ateneo risulta coinvolto - e, talora, già soccombente, sebbene non definitivamente - in svariate controversie giudiziarie di non trascurabile entità economica. È questo il caso, ad esempio, della causa risarcitoria riguardante la vicenda "Villaggio Mediterraneo", per la quale è notizia recente l'avvenuta condanna in primo grado dell'Università, a titolo di responsabilità precontrattuale, per un importo complessivo, tra sorta capitale e spese legali, di poco meno di 8,6 milioni di euro (cui vanno aggiunti gli interessi legali per un biennio), sentenza, di imminente passaggio in giudicato, che la difesa erariale ha già preannunciato non essere concretamente appellabile, con conseguente traduzione di tale importo in un vero e proprio debito certo ed esigibile nel corso del 2016.

Ed invero, se a tale cifra si aggiunge quella relativa alla causa contro la Fondazione Università D'Annunzio (stimata in 5 milioni di euro) e ad altre (per € 3,5 milioni) - di cui, per inciso, quella riguardante rivendicazioni economiche del personale dipendente si trova in condizioni, sotto il profilo dell'imminente e probabile passaggio in giudicato, analoghe alla vicenda "Villaggio Mediterraneo" (è, infatti, notizia recente che il giudice del lavoro di Chieti abbia integralmente accolto il ricorso proposto da numerosi lavoratori dell'Ateneo per il ripristino dell'erogazione dell'i.m.a. per il non trascurabile importo medio procapite mensile di € 280-300 e a far data da luglio 2014) - non è revocabile in dubbio che il fondo stesso risulti, nonostante il cospicuo importo, appena sufficiente a garantire il rischio in questione.

Corretta appare anche la previsione, in linea con le indicazioni del manuale tecnico-operativo, di un autonomo fondo svalutazione crediti v/studenti, riguardante le tasse universitarie degli anni pregressi impagate

e di verosimile inesigibilità, alimentato forfettariamente da accantonamenti calcolati percentualmente (50%) sul valore complessivo degli importi (oltre 1,3 milioni di euro). Anche qui, però, come più in generale per la valutazione dei crediti appostati nello Stato Patrimoniale, manca un'analitica analisi della casistica delle singole partite creditorie atte a verificare il grado di esigibilità/inesigibilità delle stesse, con la loro conseguente corretta inclusione nelle pertinenti poste contabili (crediti, fondi rischi ed oneri, ecc.). Va ricordato, inoltre, che nella predisposizione del primo Stato Patrimoniale sia indispensabile anche una corretta e precisa determinazione dei residui attivi e passivi, espungendo quelli ormai perenti.

Altrettanto rispettoso del principio di prudenza è l'avvenuto accantonamento di 1,3 milioni di euro, quale somma che l'ex direttore generale è stato condannato a pagare in favore dell'Università, sia in relazione alla mancata definitività della sentenza di condanna, sia anche per il possibile rischio riconnesso alla almeno parziale insolvenza dello stesso, dato il notevole importo in gioco.

In disparte tali rilievi critici, non può, per altro verso, non evidenziarsi la gestione complessivamente e sostanzialmente positiva registrata dall'Ateneo teatino nello scorso anno e sintetizzata nel valore dell'utile risultante dallo conto economico (€ 27.178.680,59). Altrettanto, significativi, in tal senso, risultano i favorevoli rapporti tra: a) risorse proprie/ totale degli impieghi (56,4%, per quasi 40 milioni di euro liberi); b) risorse proprie/attivo immobilizzato (231,3%) e c) attivo circolante/passività (3,849%), concordi indici di una eccellente liquidità dell'Università.

Alla luce delle superiori osservazioni, e con le precisazioni ivi riportate, il Collegio rende, dunque, parere positivo all'approvazione del

bilancio unico d'esercizio 2015.

2- VARIAZIONE DI BUDGET

Il Collegio procede ad esaminare la richiesta di variazione di budget trasmessa con nota prot. 60024 del 17.11.2016.

Il Collegio esprime parere favorevole.

3- VARIE ED EVENTUALI

Il Collegio prende atto della nota prot. 60061 del 17.11.2016 sulla distruzione dei buoni pasto.

Il Collegio alle ore 14:30 scioglie la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

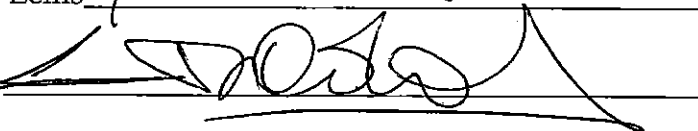
Dott. Aurelio Laino



Dott.ssa Alessandra De Lellis



Dott. Luca Di Odoardo



Il Segretario Verbalizzante

Dott. Alessio Peca

